

## Oltre il testimone: i suoi mondi in mostra da oggi a Torino

MARIA TERESA MARTINENGO

**È** un carro bestiame, identico a quelli usati per deportare ebrei e prigionieri politici nei Lager, «posto» con effetto metafisico in piazza Castello, a Torino, ad annunciare «I mondi di Primo Levi. Una strenua chiarezza», la mostra che si inaugura oggi alle 18 nella Corte medievale di Palazzo Madama.

Promossa dal Centro Internazionale di Studi Primo Levi nel 70° anniversario della liberazione di Auschwitz, l'esposizione ha l'obiettivo di proporre al grande pubblico, ai giovani, ma anche a chi nella conoscenza dello scrittore torinese si è fermato a *Se questo è un uomo*, la sua figura a tutto tondo. «L'intento - spiega Fabio Levi, curatore della mostra con Peppino Ortoleva - è di sottolineare come Primo Levi non sia solo il testimone di Auschwitz: perché più si coglie la ricchezza della sua personalità, più si può apprezzare la sua testimonianza sullo sterminio. Solo un grande scrittore avrebbe potuto raccontare come lui e solo da un chimico poteva scaturire la curiosità e la chiarezza mentale dimostrata nei suoi libri».

Il percorso-scoperta avviene attraverso citazioni, immagini, video in cui è lo scrittore a parlare di sé, oltre alle sculture in filo di rame da lui realizzate. Non mancano le ricostruzioni di ambienti. L'Università di Torino ha messo a disposizione un banco del laboratorio di Chimica in cui Levi studiò, mentre con una serie di modellini è evocato il suo lavoro alla fabbrica di vernici. «Alla mostra hanno partecipato molti enti e istituzioni - dice Fabio Levi -, è un omaggio della città a uno dei suoi figli migliori. Ed è una mostra per tutti, per scoprire lo straordinario spessore del personaggio. Per questo l'inaugurazione non è a inviti, le porte sono aperte».

